

A DECISIONE ANNULLATA IERI CON RINVIO AD ALTRA SEZIONE L'ORDINANZA DEL RIESAME DI BARI SULLA BANCAROTTA ILCAM

Kentron, la Cassazione: niente arresto-bis per Ritella

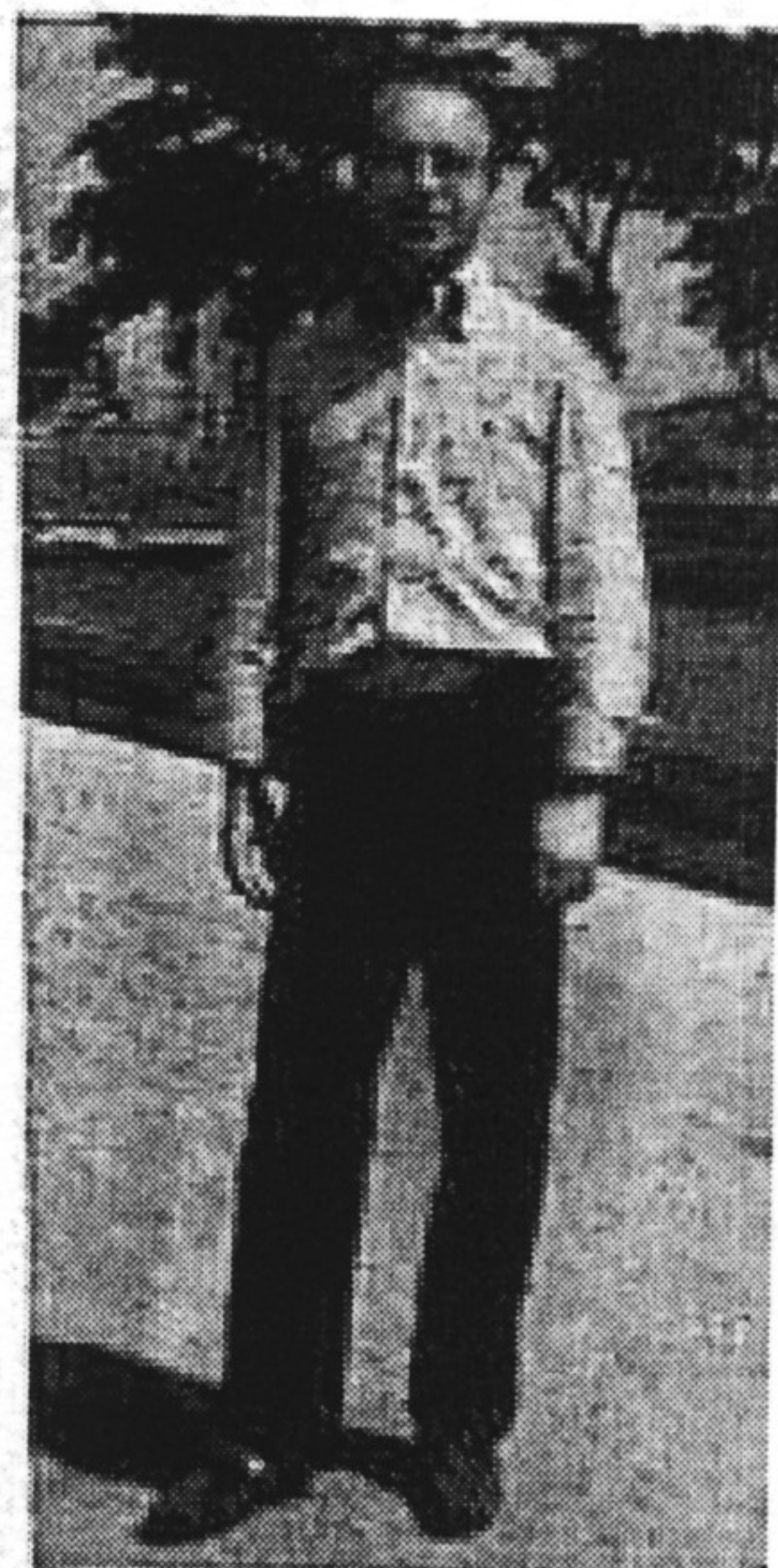
● **BARI.** Il faccendiere nocese Francesco Ritella non dovrà tornare agli arresti domiciliari. Ieri la quinta sezione penale della Cassazione ha infatti annullato con rinvio ad una differente sezione, per difetto di motivazione, l'ordinanza del Riesame di Bari emessa a dicembre nei confronti dell'ex direttore generale della clinica «Giovanni Paolo II» di Putignano, finita nel mirino di tre distinte indagini tangenziali al mondo della sanità pugliese.

Il provvedimento di ieri riguarda il fascicolo sulla bancarotta fraudolenta della Ilcam (una società di Ritella che vendeva carni all'ingrosso) e il riciclaggio di 25 milioni che in cinque anni (dal 2002 al 2006) sarebbero stati prelevati dai conti

correnti in contanti o tramite assegni. Le indagini della Finanza hanno ricostruito a campione la destinazione di circa 14,3 dei 25 milioni: 4,7 sarebbero stati investiti nella Kentron, la società che ha poi creato la «Giovanni Paolo II», altri 9,5 sarebbero stati incassati da parenti e amici dell'imprenditore, 982mila euro sarebbero finiti su conti correnti personali di Ritella o su quelli della squadra di calcio del Noci di cui era presidente.

A dicembre, come detto, il Riesame aveva accolto il ricorso del procuratore aggiunto Lino Giorgio Bruno contro l'ordinanza con cui l'11 agosto 2014 il gip Ambrogio Marrone aveva revocato a Ritella gli arresti domiciliari per sostituirli con il

divieto di dimora in Puglia: da allora l'imprenditore si è trasferito a Roma, dove gestisce un ristorante con il fratello. Il Riesame aveva ritenuto che non ci fosse il «fatto nuovo» richiesto dalla giurisprudenza per consentire a Ritella di lasciare i domiciliari: «Ad una maggiore distanza temporale dai fatti - ricorda infatti il collegio - corrisponde un affievolimento delle esigenze cautelari». Per Ritella, secondo i giudici baresi, «non è concretamente apprezzabile l'effetto dissuasivo del regime cautelare richiamato dal gip». Ma ieri la Cassazione ha accolto il ricorso presentato dagli avvocati Antonio La Scala e Mario Malcangi. Ritella, almeno per il momento, resta in libertà.



L'imprenditore Francesco Ritella